

# Lettera aperta

PARROCCHIA S. LORENZO - CATTEDRALE — 91100 TRAPANI  
Sito Internet: <http://www.parrocchie.org/trapani/cattedrale>

C.C.P. 12117917 - TEL./FAX 0923/23.362  
E-Mail: [cattedraletp@freemail.it](mailto:cattedraletp@freemail.it)



## Una bambina liberata è una Pasqua anticipata!

La piccola Caterina Provenzano, di 8 mesi, rapita alle ore 8.00 di giovedì 29 Marzo, ad Alcamo, grazie a Dio, alle ore 22.45 dello stesso giorno, è stata ritrovata, dentro un cartone, vicino ad un cassonetto della spazzatura.

L'incubo è finito! È stato un gesto di scelleratezza contro la famiglia umana, contro la società e contro la religione! Un atto sacrilego! I bambini non si toccano! Gli strani messaggi del nonno di Caterina che chiede scusa ai rapitori, noi non li commentiamo.

Siamo contenti che Caterina sia tornata tra le braccia dei suoi genitori. Ora vanno assicurati alla giustizia i suoi rapitori. Ci auguriamo che tutto sia una vittoria dello Stato e non della mafia!



A tutti è richiesta, per il Sinodo Parrrocchiale, la riflessione individuale, familiare e di gruppo, nei mesi di aprile, maggio e giugno. Le risposte da dare alle domande allegare allo strumento di lavoro "La Formazione" (vedi "Lettera Aperta" precedente n. 218 del 4 marzo 2001, questionario pag. 5), dovranno

essere consegnate all'Ufficio Parrrocchiale entro il 20 giugno 2001.

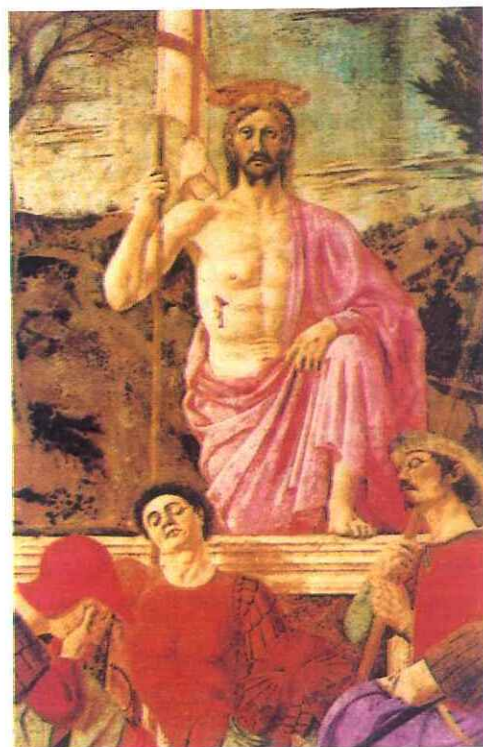
Alla Convivenza di Misericordia (31 agosto - 2 settembre 2001) saranno presentati i risultati del questionario alla Comunità dai responsabili di questa quarta ed ultima Sessione Sinodale. Nei mesi di ottobre e novembre chiuderemo il Sinodo.

## Cristo è risorto... Primizia di quelli che sono morti! Alleluia! (1Cor 15,20)

Anche la natura che si sveglia dopo l'inverno,  
ci invita alla speranza

Quest'anno la Pasqua Ebraica, quella Cattolica, quella Protestante e quella delle Chiese Ortodosse, di solito divergenti a causa dei diversi calendari, si celebrano nello stesso giorno, il 15 Aprile. C'è persino, nello stesso giorno, un gruppo musulmano che commemora un po' liberamente l'ascensione al Cielo di Maometto. La Prima Pasqua di questo Terzo Millennio diventa un arazzo multicolore ed un concerto di voci.

Gerusalemme, quest'anno, a Pasqua, diventerà di nuovo la Città dei «Canti delle ascensioni». Gli Ebrei ortodossi al Muro del Pianto, imponente reliquia occidentale del Tempio di Erode, il tempio frequentato anche da Gesù, il 14 Nisan, al plenilunio di primavera, iniziano la loro festa elevando a Dio la Tòdah, il ringraziamento innico per la liberazione dell'esodo dall'Egitto. Nelle loro case celebrano poi la cena pasquale secondo un rituale (seder) antico e suggestivo, rito seguito anche dagli Ebrei della Diaspora, i quali, nei loro appartamenti di Roma, di Parigi o di New York, si scambiano l'antico augurio: «Mangiamo l'agnello pasquale: questo anno qui, ma l'anno prossimo a Gerusalemme».



La Comunità "S. Lorenzo - Cattedrale" augura 'BUONA PASQUA' a S.E. Mons. Vescovo, al Clero, alle Autorità civili e militari, ai fratelli e sorelle della Città e della Diocesi.

Secondo una pittoresca espressione di questo rituale, il banchetto pasquale è «un gozzovigliare con gioia» perché «Dio ci ha tratti dalla schiavitù alla libertà, dalla miseria alla gioia, dal lamento al giubilo, dalle tenebre alla grande luce, dall'oppressione alla liberazione». Appoggiare il capo ad un cuscino di seta, segno di libertà, assaggiare la marmellata di mele, pere e fichi in cui è sciolto un po' di mattone tritato, evocazione dei lavori forzati egiziani, spezzare gli azzimi, "pane dell'afflizione", versare le dieci gocce di vino che ricordano le piaghe d'Egitto, mangiare l'agnello, benedire il calice del "memoriale" inghiottito di fiori, cantare i salmi dell'Hallel pasquale (salmi 114-118) sono i momenti più intensi di un rito che in alcuni aspetti è stato vissuto anche dall'ebreo Gesù di Nazaret, due-mila anni fa.

Ma sono soprattutto le molteplici comunità cristiane (a partire dalle splendide e solenni liturgie delle Chiese Orientali) a popolare, quest'anno

(segue a pag. 2)

(segue da pag. 1)

a Pasqua, di voci e di colori "la Santa", come si chiama in arabo, Gerusalemme.

Greci ortodossi, russi ortodossi, armeni, copti, etiopico-abissini, siro-giacobiti, siro-antiocheni, melkiti, maroniti, latini cattolici rappresentati a Gerusalemme dai Francescani dal 1333, protestanti: c'è da smarrirsi in questi meandri di liturgie, di cerimonie, di spazi sacri, di canti, di incensi, di paramenti che si snodano, nella Settimana Santa di questo 2001, attorno a Cristo morto e risorto.

Queste voci di lode e d'implorazione, quest'anno, saliranno nello stesso giorno di Pasqua non solo a Gerusalemme, ma in tutto il mondo.

Cerchiamo anche noi di seguire, in modo molto essenziale, l'ultima Settimana terrena di Gesù non tanto attraverso i riti liturgici e la processione dei Misteri, quanto piuttosto percorrendo la stessa strada di Gesù nella nostra vita. Ci sono molti angoli del grande mondo e ci sono angoli del nostro piccolo mondo in cui Cristo deve risorgere, in cui la Pasqua di Cristo deve essere nuovamente annunciata. Gesù desiderava che tutti gli uomini entrino nel suo Regno, nella Chiesa. Durante l'ultima Cena pregava perché «tutti siano una cosa sola».

Ne parla anche il Papa nel "Novo Millennio Ineunte": «Occorre incoraggiare il cammino verso la piena comunione... molti sforzi sono stati compiuti a tale scopo... Il cammino ecumenico resta certo faticoso, forse lungo, ma ci anima la speranza di essere guidati dalla presenza del Risorto e della forza inesauribile del suo Spirito, capace di sorprese sempre nuove».

Ma prima di raggiungere l'unità bisogna imparare a vivere tra persone di varie religioni e confessioni, tra i non credenti, e ciò vale per noi, in Italia. Come comportarci con coloro che non condividono fino in fondo la nostra fede?

La cosa più importante è ancora l'amore che ci insegna il Crocifisso Risorto.

La Messa di ogni domenica, pasqua della settimana, e la S. Comunione ci aiuteranno a dimostrare amore alle persone di altre religioni, di altre confessioni, alle persone che dubitano e ai non credenti.

Preghiamo per loro, in questa Pasqua ecumenica, accogliendo il Risorto nel cuore, affinché anche con il nostro aiuto Egli conduca tutti gli uomini a formare un unico gregge, la Chiesa, di cui è il Pastore.

In questa Settimana Santa, Vi auguro di provare la gioia che scaturisce da tante vittorie quotidiane sul peccato, piccole pasque. Vi auguro una vita colma della grazia divina, dell'amicizia del Cristo Risorto.

Gesù, apparendo alle donne, disse loro di andare al Cenacolo e riferire agli Apostoli che voleva incontrarli. La stessa cosa Egli dice anche a noi, in questa Pasqua, "voglio incontrarVi". L'incontro con Lui, nella Messa di Pasqua e nella S. Comunione, sia per Voi - come fu per gli Apostoli - fonte di gioia e di speranza.

Con affetto, BUONA PASQUA

Trapani, Domenica delle Palme, 8 Aprile 2001



Don Antonino Adragna, Parroco

## LA CRISI DEGLI ADOLESCENTI

# FIDIAMOCI DI LORO!

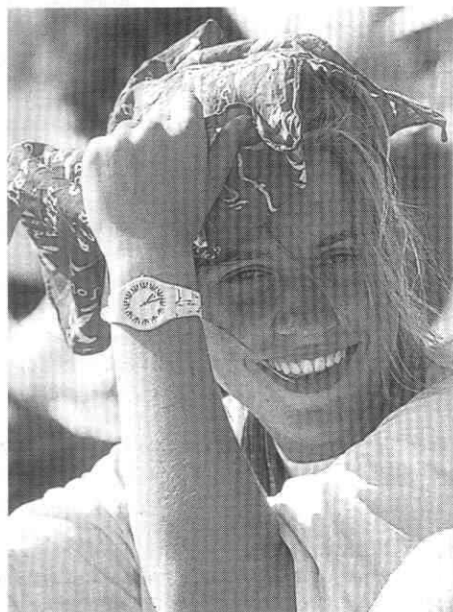
**Accompagnare la crescita dei nostri ragazzi non significa controllarne tutti i passi, selezionarne pregiudizialmente le amicizie. Arriva il momento in cui occorre dare fiducia ai figli, nella convinzione che quanto abbiamo trasmesso sia un timone efficace per navigare nel mondo.**

«Allora mamma io esco!». «Dove vai?». «Fuori con gli amici». Slam! La porta si è chiusa sulla nostra esortazione: «Torna presto». Siamo rimasti con un palmo di naso per la risposta diplomatica, che ci lascia nel dubbio: dove va? Con chi va? Dunque, "accompagnare" i propri figli significa selezionare le loro amicizie? Bell'interrogativo.

Molti di noi sono veramente convinti che i figli raccontino tutto: attimi vissuti, pensieri, progetti. Siamo nel campo delle illusioni. I figli, soprattutto quando diventano adolescenti, non sono lo specchio

di ciò che noi desideriamo. Ma i modi provocatori sono tipici della loro età.

Hanno bisogno di contrapporsi per crescere e quest'atteggiamento non arriva certo tutto di colpo con l'adolescenza. È la realtà di ogni giorno, da quando i figli nascono, con i pianti che cessano nell'istante in cui li accogliamo tra le braccia; continua con capricci per ottenere "quel" gioco, prosegue con le prime serie disob-



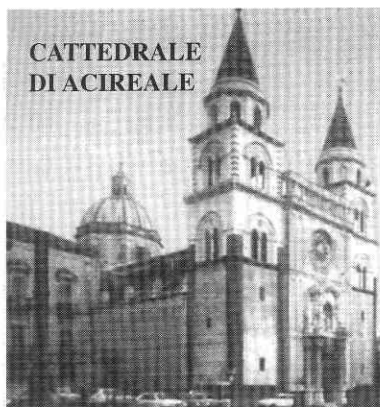
bedienze nell'età preadolescenziale. Ma noi, almeno in queste fasi, accettiamo tutto, inconsapevoli del fatto che con quel tipo di atteggiamento finiremo per "scavarci la fossa" e ci ritroveremo impotenti di fronte a richieste più importanti: le uscite serali, il motorino, la discoteca. A un tratto siamo preoccupati, ci domandiamo perché siamo arrivati a questo crescendo incontrollabile di richieste.

A questo punto tiriamo fuori tutto il coraggio di cui disponiamo e "lasciamo andare" le nostre creature. Fidiamoci di loro. La cosa principale da ricordare è che siamo comunque e sempre genitori in gamba. Abbiamo trasmesso ai figli un mondo di valori positivi, attraverso i nostri sacrifici, il nostro vivere quotidiano, la nostra disponibilità.

I ragazzi non sono stupidi! Hanno capito tutto, amano la vita che abbiamo vissuto con loro e allora perché avvelenare l'esistenza riempiendoli di consigli non richiesti e soprattutto superflui? La lezione l'abbiamo già data, ed era meglio delle mille parole con le quali giornalmente li sommergiamo. «Studia se no non troverai un lavoro». «Sta attento, quel tipo non mi piace». Perché dirlo? Lo sanno benissimo e se vogliono "disobbedire" lasciamoli provare.

In più ci ritroviamo talvolta a lottare con un po' di vigliaccheria, perché parliamo, parliamo, diamo consigli non graditi, ordini perentori, ma... quanti di noi poi sono disposti ad affrontare sul serio discorsi profondi? Quando poi si tocca il tema amore, dietro a cosa ci rintaniamo? Facciamo gli struzzi, speriamo che il comportamento del figlio sia in linea, speriamo nell'altro, quello che non conosciamo, perché si possa andare a dormire non angosciati. Cari genitori, rilassatevi: avete dato loro tutto quello che potevate. Il messaggio è arrivato e anche se non lo dicono ad alta voce la risposta è: «Mamma, papà, lasciatemi vivere!». Proviamo ad accontentarli.

Laura Colizzi

CATTEDRALE  
DI ACIREALE

## Il Papa al IV Convegno delle Chiese di Sicilia (20-24/3/2001) I LAICI PER LA MISSIONE DELLA CHIESA IN SICILIA NEL TERZO MILLENNIO

*Un invito a farsi arditi in una terra difficile*

1. Con grande gioia mi unisco spiritualmente a Lei, Signor Cardinale Salvatore De Giorgi, come pure ai Signori Cardinali, ai Vescovi, ai sacerdoti, ai religiosi e religiose e ai laici che prendono parte, ad Acireale, al IV Convegno delle Chiese di Sicilia. A tutti e a ciascuno giunga il mio fraterno abbraccio e il più cordiale saluto: «La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore Nostro Gesù Cristo sia con voi».

Quest'importante incontro, che ha come motto «Nella storia fermento per il Regno» e come tema «I laici per la missione della Chiesa in Sicilia nel terzo millennio», si tiene a pochi mesi dalla conclusione del Grande Giubileo dell'anno 2000. Dell'Anno Santo esso costituisce uno dei frutti maturi, perché la preparazione e la celebrazione dell'evento giubilare ne sono stati come una provvidenziale preparazione prossima e immediata. Esso segna, inoltre, la quarta tappa del cammino comunitario delle Chiese di Sicilia; itinerario spirituale e pastorale che ha mosso i passi dal Concilio Vaticano II, dal quale ha tratto ispirazione, motivazioni ed obiettivi per proiettarsi consapevolmente e deliberatamente verso il nuovo millennio.

In realtà, dal primo Convegno celebrato nel 1985, che ebbe come motto «Una presenza per servire» e come tema «Le Chiese di Sicilia a 20 anni dal Concilio Vaticano II», le diocesi siciliane hanno avviato un comune percorso ecclesiale, dilatando, nei successivi due Convegni, la propria prospettiva missionaria. Vorrei qui far menzione pure dei tre Convegni presbiterali degli anni 1982, 1988, 1998 che hanno portato alla costituzione del Centro Regionale «Madre del Buon Pastore» per la formazione permanente dei presbiteri e dei diaconi, con sede a Palermo.

2. Questi molteplici incontri regionali, come quelli dei giovani svoltisi nel 1991, nel 1998 e nell'ottobre scorso dopo la Giornata Mondiale della Gioventù, stanno a testimoniare la vivacità pastorale e la volontà delle Chiese di Sicilia di camminare insieme. Nelle visite pastorali che ho potuto compiere a quasi tutte le vostre diocesi, cari Fratelli e Sorelle di Sicilia, ho avuto modo di manifestare a più riprese la mia attenzione per i problemi e le speranze che si vivono nella vostra terra. Colgo la presente occasione per ringraziarvi della fedeltà con cui vi siete impegnati ad aderire alle direttive del Magistero nelle tante iniziative pastorali da voi promosse, a livello locale e regionale, nel corso di questi anni.

E fedeltà al Magistero della Sede Apostolica intende manifestare anche questo IV Convegno, che si sofferma a riflettere sul ruolo dei laici nella missione della Chiesa. La Lettera apostolica *Tertio millennio adveniente*, del 10 novembre 1994, ha accompagnato negli scorsi anni la sua preparazione. Quella post-giubilare *Novo millennio ineunte*, del 6 gennaio u.s., ne orienta ora la celebrazione all'insegna dell'invito di Cristo: «Duc in altum!», «Prendi il largo!».

«Duc in altum!» ripeto oggi alle diocesi siciliane, impegnate a riflettere su come meglio realizzare il mandato missionario di Cristo. «Prendete il largo», Fratelli e Sorelle carissimi, nella consapevolezza che il Dio della speranza vi chiede di essere gli araldi del Vangelo nel nostro tempo. Ma per portare a compimento questa missione occorre ripartire da Cristo e far tesoro della ricca esperienza ecclesiale che ha contrassegnato gli ultimi decenni del secolo passato, specialmente a partire dal Concilio Vaticano II. È questo un compito che il vostro Convegno vuole ben sottolineare, evidenziando la vocazione dei «laici per la missione della Chiesa in Sicilia nel terzo millennio».

In occasione del Giubileo dell'apostolato dei laici ho voluto riconsegnare simbolicamente a tutta la Chiesa i documenti conciliari, ricordando come, nonostante il passare del tempo, quei testi non abbiano perso nulla del loro valore e della loro attualità. È pertanto quanto mai necessario che essi siano accolti e assimilati come testi qualificati e normativi del Magistero, da leggere all'interno della Tradizione della Chiesa, che essi confermano ed applicano le circostanze presenti. Incoraggio specialmente i laici a tornare al Concilio che è «la grande grazia di cui la Chiesa ha beneficiato nel secolo XX». Si pongano alla scuola del Concilio, nella convinzione che «in esso ci è offerta una sicura bussola per orientarci nel cammino del secolo che si apre» (*Novo millennio ineunte*, 57). Sono lieto di apprendere che i lavori congressuali intendono offrire l'opportunità di approfondire specialmente la Costituzione dogmatica *Lumen gentium* e il Decreto *Apostolicam actuositatem*, unendo altresì un'opportuna rilettura dell'Esortazione apostolica post-sinodale *Christifideles laici*.



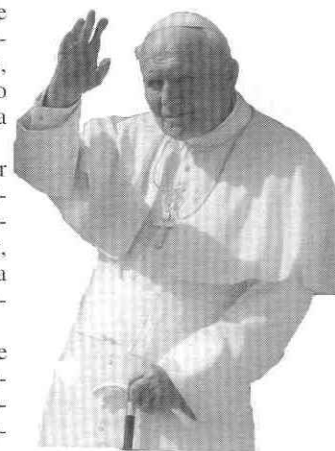
3. Il Convegno si pone come obiettivo primario un profondo rinnovamento della vita ecclesiale e dell'azione pastorale in Sicilia. Vi sia di aiuto quanto io stesso ho avuto modo di dire al convegno delle Chiese italiane, svoltosi a Palermo nel 1995: «Il nostro tempo... non è il tempo della semplice conservazione dell'esistente, ma della missione». Ho ripreso queste considerazioni nella Lettera apostolica *Novo millennio ineunte*, precisando la condizione primaria di tale rinnovamento: «La prospettiva in cui deve porsi tutto il cammino pastorale è quella della santità (n. 30), di «questa misura alta della vita cristiana» (n. 31).

È una prospettiva, quella della santità che le Chiese di Sicilia, ne sono certo, condividono con particolare favore, perché dagli albori del cristianesimo fino al secolo XX esse hanno generato stupende figure di martiri e di santi – sacerdoti, religiosi e laici, uomini e donne –, che hanno saputo accogliere il «dono» della chiamata alla vita di grazia per tradurlo in «compito» nelle condizioni ordinarie del quotidiano. Di loro voi farete sicuramente memoria ad edificazione ed esempio per tutti.

È nella vocazione alla santità, intesa come perfezione della carità, che si rivela in pienezza la dignità dei fedeli laici: «Il santo è la testimonianza più splendida della dignità conferita al discepolo di Cristo» (*Christifideles laici*, 16). Il fedele laico, discepolo di Cristo, si santifica «nel mondo» e «per il mondo»: egli si inserisce nelle realtà temporali, nelle attività terrene, nell'ordinaria vita professionale e sociale, per ordinarle secondo Dio, diventando così nella storia e nel tempo fermento per il Regno e per l'eternità.

4. «Essere nella storia fermento per il Regno». È questo il motto del Convegno, che traduce e interpreta «una presenza per servire». Ecco la missione specifica dei fedeli laici in un contesto sociale, segnato talora da un secolarismo che tende ad allontanare i credenti da Cristo e dal Vangelo, con pregiudizio della stessa convivenza umana, resa sempre più fragile e insicura.

Vale anche per la Sicilia il rischio che ho indicato nella citata Esortazione apostolica post-sinodale *Christifideles laici*: «La fede cristiana, se pure sopravvive in alcune manifestazioni tradizionali e ritualistiche, tende ad essere



**«Andate avanti  
con speranza»**

**«Non è tempo  
di conservazione  
ma di missione  
nella prospettiva  
della santità»**

(segue a pag. 4)

(segue da pag. 3)

sradicata dai momenti più significativi dell'esistenza, quali sono i momenti del nascere, del soffrire e del morire. Di qui l'imporsi di interrogativi e di enigmi formidabili, che, rimanendo senza risposta, espongono l'uomo contemporaneo alla delusione sconsolata o alla tentazione di eliminare la stessa vita umana che quei problemi pone» (n. 34). Per questo «solo una nuova evangelizzazione può assicurare la crescita di una fede limpida e profonda, capace di fare di queste tradizioni una forza di autentica libertà» (*ibid.*). E resta vero che pure in Sicilia «urge rifare il tessuto cristiano della società umana. Ma la condizione è che si rifaccia il tessuto cristiano delle stesse comunità ecclesiali» (*ibid.*).

5. Ecco il duplice compito di grande rilievo pastorale, che oggi compete ai laici nella Chiesa. Si avranno comunità cristiane mature se in esse vi saranno laici maturi, capaci di incidere efficacemente come fermento evangelico nella società, operando in esse con un rinnovato e coraggioso slancio missionario. «Grava su tutti i laici il glorioso peso di lavorare, perché il divino disegno di salvezza raggiunga ogni giorno di più tutti gli uomini di tutti i tempi e di tutta la terra» (*Lumen gentium*, 33). Come non sentire l'attualità e l'urgenza di questo monito del Concilio? Possa il Vangelo imprimere una più salda speranza all'amata terra siciliana, che ha accolto il Vangelo fin dal primo secolo del cristianesimo e che oggi ha ancor più bisogno di Cristo per liberarsi dei mali che l'affliggono. Sono mali incessantemente richiamati dai Pastori delle Chiese locali, a cominciare da quello più



grave della mafia, che io stesso a più riprese ho sentito il dovere di stigmatizzare. Solo sconfiggendo queste forze negative, sarà possibile portare a piena attuazione le molteplici potenzialità di bene e i non pochi valori umani che caratterizzano l'operosa gente della Sicilia.

6. I fedeli laici, pertanto, non devono circoscrivere la loro azione all'interno della comunità cristiana restando, per così dire, entro le mura del "tempio". Dopo aver attinto la luce della Parola e la forza dei Sacramenti, essi devono annunciare e testimoniare Cristo, l'unico redentore dell'uomo, nella società di cui sono parte. Come "sale" e "luce", sono chiamati ad operare profeticamente nella famiglia e nella scuola, nell'ambito della cultura e della comunicazione sociale, nell'economia e nel mondo del lavoro, nella politica e nell'arte, nel campo della salute e là dove c'è malattia e sofferenza, nello sport e nel turismo, accanto agli emarginati e tra i tanti immigrati. Né può mancare la loro coraggiosa iniziativa nelle sedi dove si decide la sorte della vita e della dignità della persona, della famiglia e della società.

In realtà, se ogni membro della Chiesa è partecipe della dimensione secolare, i laici lo sono per una «modalità di attuazione» che, secondo il Concilio, è loro «propria e peculiare». Tale modalità viene designata con l'espressione «indole secolare», come «luogo nel quale viene loro rivolta, la chiamata di Dio» e perciò come luogo privilegiato della loro missione, nella logica dell'Incarnazione e «alla luce dell'atto creativo e redentivo di Dio» (*Christifideles laici*, 15).

7. In tutti gli ambiti dell'esistenza i laici hanno il compito di recare il Vangelo e di apportare il contributo originale e sempre attuale della Dottrina sociale della Chiesa. La loro cura costante sarà di non cedere alla tentazione di ridurre le comunità cristiane ad agenzie sociali, e, al tempo stesso, di respingere decisamente la tentazione non meno insidiosa di praticare una spiritualità intimistica, che mal si comporrebbe con le esigenze della carità oltre che con la logica dell'Incarnazione e, in definitiva, con la stessa tensione escatologica del Cristianesimo. Se, infatti, quest'ultima si rende consapevole dell'azione della Provvidenza nella storia, non ci disimpegna in alcun modo dal dovere di operare attivamente nel mondo per favorire l'affermarsi in esso di ogni valore autenticamente umano. Rimane più che attuale, in proposito, l'insegnamento del Concilio Vaticano II: «Il messaggio cristiano, lungi dal distogliere gli uomini dal compito di edificare il mondo, lungi dall'incitarli a disinteressarsi del bene dei propri simili, li impegna piuttosto a tutto ciò con un obbligo ancora più stringente» (*Gaudium et spes*, 34).

8. Ciò sarà possibile se «i fedeli laici sapranno superare in se stessi la frattura tra il Vangelo e la vita, ricomponendo nella loro quotidiana attività in famiglia, sul lavoro e nella società, l'unità di vita che nel Vangelo trova ispirazione e forza» (*Christifideles laici*, n. 34). È necessario per questo un convinto impegno di formazione permanente e integrale nei diversi aspetti dell'umano, che li aiuti a vivere «quell'unità di cui è segnato il loro stesso essere di membri della Chiesa e di cittadini della società umana», giacché «il distacco, che si constata in molti tra la fede che professano e la loro vita quotidiana, va annoverato tra i più gravi errori del nostro tempo» (*Gaudium et spes*, 43). Ciò esige che essi agiscano nella più salda comunione ecclesiale, alimentata continuamente da quella «spiritualità della comunione», che deve essere alla base di ogni programmazione pastorale, se si vuol essere «fedeli al disegno di Dio e rispondere anche alle attese profonde del mondo» (*Novo millennio ineunte*, 43).

È la Chiesa nel suo mistero di comunione il soggetto della pastorale e della missione, e tutti – clero, religiosi, religiose e laici – sono chiamati a riconoscere e rispettare questa soggettività comunitaria. Scrivevo nella citata Esortazione apostolica post-sinodale *Christifideles laici* che «i fedeli laici, unitamente ai sacerdoti, ai religiosi e alle religiose, formano l'unico popolo di Dio e Corpo di Cristo» (n. 25), per cui devono coltivare costantemente il senso della diocesi, di cui la parrocchia è come la cellula, rimanendo sempre pronti all'invito del loro Pastore a unire le proprie forze alle iniziative della diocesi.

Ciò vale in modo speciale per le numerose aggregazioni laicali, associazioni, gruppi, comunità, movimenti che in Sicilia, grazie al Signore, sono particolarmente attive. Esse – è bene ricordarlo – non sono mai fine a se stesse. La finalità che costantemente le anima non può che essere «quella di partecipare responsabilmente alla missione della Chiesa di portare il Vangelo di Cristo come fonte di speranza per l'uomo e di rinnovamento per la società» (*Christifideles laici*, 29).

9. Una sempre più salda comunione all'interno delle singole comunità e fra le diverse diocesi di Sicilia, oltre che essere di esempio e di stimolo per una più serena e concorde convivenza umana, rappresenta un'opportuna condizione per promuovere attivamente il cammino verso la piena unità di tutti i credenti in Cristo. La comunione piena e visibile dei cristiani, soprattutto attraverso l'ecumenismo della santità, della preghiera e della carità nella verità, è compito di ogni comunità ecclesiale, nel cui interno risuona incessante la preghiera e l'anelito dell'unico nostro Salvatore: «*Ut unum sint*». **Occorre compiere ogni sforzo possibile per affrettare il totale compimento dell'unità dei credenti in Cristo. Significativo, in questo senso, sarà verso la fine del Convegno l'incontro di preghiera col Patriarca Ortodosso Ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I, al quale invio il mio deferente saluto e l'abbraccio di pace in Cristo Gesù, nostro comune Maestro e Signore.**

Accanto allo sforzo ecumenico, come non ricordare poi la grande sfida del dialogo interreligioso e interculturale? È un impegno che interessa non poco la vostra Regione, posta nel cuore del Mediterraneo e divenuta nel corso dei secoli crocevia di popoli, culture, civiltà e religioni differenti. Senza cadere nell'indifferente religioso, sia vostra cura, cari Fratelli e Sorelle, offrire la testimonianza della speranza che deve abitare il cuore di ogni credente, nella convinzione che non costituisce offesa all'altrui identità l'annuncio gioioso del Vangelo, messaggio di salvezza destinato a tutti i popoli e culture.

So che a questo riguardo avete avviato alcune opportune iniziative: proseguite con coraggio e prudenza, sorretti sempre da una salda adesione a Cristo e da un costante ricorso alla preghiera.

10. Andate avanti con speranza! È questo l'invito che vi rivolgo con affetto, carissimi Fratelli e Sorelle. Accogliete, venerate Chiese di Sicilia, questa mia fraterna esortazione. Il passo di tutti noi credenti, all'inizio di questo nuovo secolo, deve farsi più spedito. Vi guidi e vi accompagni Maria, la Madre della Speranza, che voi siciliani venerate e invocate come la vostra «*Odigitria*». Alla Vergine Santa ed al suo Sposo Giuseppe, in questo giorno a Lui solennemente dedicato, affido i progetti, i propositi, lo svolgimento del Convegno ecclesiale e i suoi auspici fruttuosi apostolici e missionari.

Nell'invocare sui lavori anche la protezione dei numerosi Santi e Sante delle varie diocesi della terra di Sicilia, imparto volentieri a Lei, Signor Cardinale, e a tutti i partecipanti al Convegno la Benedizione Apostolica, propiziatrice di copiosi favori celesti.

Dal Vaticano, 19 marzo 2001

**“Non restate  
dentro le mura  
del ‘Tempio’”**



La visita di Bartolomeo I, Patriarca di Costantinopoli, al Convegno di Acireale.

*Ioannes Paulus II*

## L'Arcivescovo di Siracusa, Giuseppe Costanzo, al termine del Convegno di Acireale, traccia le linee programmatiche provvisorie



Sua Ecc.za Mons. Costanzo, inizia il suo discorso, precisando: «Queste conclusioni le ho scritte qui, in questi giorni, man mano che si svolgevano i lavori. Non a casa». Forse da casa si era portato soltanto la citazione del profeta Geremia: io conosco i vostri progetti, per concedervi un futuro di speranza. «No – premette Costanzo – la storia non è caotica, ma salvifica, Dio ha un progetto, di speranza e non di sventura. Il nostro futuro è ricco di speranza».

Giù quindi nel rompicapo della complessità, una foresta attraversata da tre vie sicure: «*La via lucis, la via crucis e la via pulchritudinis*».

La *via lucis*, ossia Parola di Dio: «Non ci sarà risveglio nelle nostre comunità ecclesiali fino a quando la Parola non tornerà ad essere familiare presso tutto il popolo di Dio», afferma Costanzo, e sarà la forza intrinseca del concetto, sarà la forza impressa alla voce, ma qui si merita il primo applauso dei quasi 1700 delegati. Cita Ina Siviglia («Da un'ecceologia di comunione dobbiamo passare a una prassi di comunione») e scandisce tre vocaboli, guadagnandosi il secondo applauso: «Parola, preghiera, tensione alla santità. Questo è il nostro programma. Sono discorsi scontati? Chi crede che lo siano, cade in trappola».

È la volta di una seconda citazione, di Luigi Accattoli: «Santità. Abbiamo imparato che non è evasione dal mondo, ma assunzione di sofferenze e problemi, della complessità di questi nostri tempi. Significa far emergere il bene per orientare di continuo la storia verso Cristo Signore». Riecco la complessità, appunto. Lo scenario per nulla lineare. La *via crucis*: «La nostra esperienza è un dedalo di vie tortuose, a volte di vicoli ciechi, in cui rischiamo di smarirci». La soluzione sta nel logo del IV Convegno, la croce piantata nel cuore dell'Isola. E infine la *via pulchritudinis*, che conduce a Cristo risorto: «La via dell'umanità redenta: la via della bellezza, del gusto della celebrazione liturgica come anticipazione dell'eterno, dell'arte e della musica, patrimoni coltivati soprattutto nell'ortodossia»: ed ecco la terza citazione, quella del patriarca Bartolomeo I. Lungo la via camminano le aggregazioni laicali, la famiglia, il «genio femminile, risorsa preziosa per questa società inaridita dalla mancanza di tenerezza», il volontariato cristiano «segno della vitalità del Vangelo e della gratuità del dono». L'obiettivo: «La comunione senza sterili lamenti», e Costanzo si merita il terzo applauso. Conclusione: «Ascoltiamo lui, il "maestro interiore", lo Spirito Santo. Quanto più lo sapranno ascoltare, tanto più le comunità ecclesiali saranno capaci di far germogliare semi di bellezza e speranza, e saranno comunità d'amore in grado d'interpellare le coscienze di tutti, anche di chi è lontano dalla fede». La Parola di Dio guiderà i fedeli siciliani nelle «vie complesse» dell'Isola, verso tutti i cuori, anche quelli lontani.

Umberto Folena (da "Avvenire" del 25/3/2001)

### Le scelte del futuro delle Chiese di Sicilia

## LE PROPOSIZIONI DEL CONVEGNO APPROVATE CON IL "PLACET" DEI DELEGATI DEL CONVEGNO, OFFERTE AI VESCOVI DELL'ISOLA

### PROPOSIZIONI DELLA PRIMA GIORNATA

#### E necessario:

- Ripartire** dallo spirito e dal messaggio del Concilio, promuovendo la conoscenza dei suoi documenti e l'attuazione pratica delle sue indicazioni ancora oggi ampiamente disattesa
- Superare** l'ottica clericale e sacrale in cui la comunità cristiana percepisce se stessa al fine di evitare un triplice rischio:
  - la non valorizzazione dell'esistenza del laico come risorsa per la comunità ecclesiale cui consegue un dualismo conflittuale tra impegno nel mondo e impegno nella chiesa;
  - l'imborghesimento della vita della comunità ecclesiale tutta occupata in attività al proprio interno ed estranea alla realtà della storia in cui è immersa;
  - l'incapacità di assumere la sofferenza e la disperazione dei poveri, che non consente la condivisione della loro presenza come condizione della prassi ecclesiale.
- Tradurre** il dono della comunione in compito, facendo sì che l'ecceologia conciliare conduca ad una effettiva prassi di comunione. Questo comporta il riconoscimento di una soggettualità ecclesiale e di un discernimento comunitario che sia espressione del popolo di Dio.
- Arricchire** la pedagogia ecclesiale degli esempi testimoniali non avendo paura di cercare nelle storie contemporanee di fedeltà e servizio all'uomo, il segno cristiano.

### PROPOSIZIONI DELLA SECONDA GIORNATA

#### E necessario:

- Superare** il dualismo chierici - laici. La Chiesa è caratterizzata da una sola comunione, il sacerdozio battesimale è unico, la missionarietà coinvolge tutti i fedeli. La sua ricchezza si esprime nella coralità delle differenti vocazioni e ministeri in piena comunione con i propri pastori.
- Far** sì che l'incontro con Gesù Cristo informi la nostra cultura. Le scelte, lo stile di vita, il pensare e il vivere le relazioni sociali devono cambiare quel radicato costume che persegue interessi privatistici a discapito del bene comune. Deploriamo ogni forma di clientelismo, raccomandazione e favoritismo che sono espressione di discriminazione e ingiustizia sociale.
- Formulare** un'organica proposta formativa per tutti i credenti che abbia come obiettivi:
  - la crescita della conoscenza della fede troppo spesso legata ai contenuti della prima. iniziazione cristiana o a prassi di carattere devozionale;
  - la maturazione umana e delle competenze relazionali necessarie perché le comunità ecclesiali siano realmente esperte in umanità e scuole di comunione.

Per far questo proponiamo la pianificazione di percorsi comuni di formazione per formatori a livello regionale che, nel rispetto delle iniziative locali, siano capaci di contemplare le caratteristiche culturali della nostra terra valorizzando le risorse presenti nelle nostre chiese.

- Favorire** nel popolo di Dio la maturazione di un cuore sapienziale capace di operare quel discernimento in cui tutti i credenti esplicano una propria auctoritas coniugando l'ascolto della Parola con la lettura della storia umana; a titolo specifico realizzano tale discernimento i laici, per le loro competenze ed esperienze di vita.

### PROPOSIZIONI DELLA TERZA GIORNATA

- Oggi il mondo interPELLA la comunità ecclesiale siciliana** sulla sofferenza problematicità di alcuni eventi che attraversano la nostra coscienza di credenti e la convivenza nelle nostre chiese:
  - Coloro che hanno commesso delitti contro la persona e il bene comune:** la consapevolezza delle loro responsabilità e il loro ravvedimento sono affidati all'accompagnamento umano e spirituale delle nostre comunità.
  - Non pochi amministratori locali e rappresentanti politici a livello nazionale si dicono d'ispirazione cristiana,** ma di fatto pretendono, estorcendo o mendicano consensi senza che la loro azione politica sia poi coerente coi principi professati; siamo chiamati, nello spirito evangelico, a vigilare, farci coscienza critica e intervenire attraverso gli strumenti di partecipazione socio-politica più opportuni.
  - Le cosiddette situazioni matrimoniali irregolari:** rispetto ad esse appare urgente elaborare, insieme ai pastori, le più opportune soluzioni per una carità non disgiunta dalla verità e per una misericordia che prevalga sul giudizio.
- All'interno della realtà ecclesiale ci sentiamo interpellati a:**
  - Valorizzare** le aggregazioni laicali come comunità di crescita nella fede, di servizio all'uomo, di costruzione della realtà ecclesiale e del sentire con la Chiesa, in atteggiamento di reciprocità con gli altri gruppi e con ogni singolo fedele.
  - Rivitalizzare** le nostre parrocchie attraverso esperienze forti di radicalità evangelica superando il riduzionismo sacramentale e clericocentrico, l'antagonismo competitivo con i movimenti ecclesiali, il disancoramento dalle realtà del territorio.
  - Superare la subalternità della donna all'interno delle strutture ecclesiali:** l'originalità femminile, non deve essere mortificata in ruoli marginali ma valorizzata come risorsa nell'effettiva partecipazione alle scelte decisionali, alla progettualità e all'esercizio dei ministeri ecclesiali.
  - Riprendere con rinnovato slancio il cammino ecumenico** nelle opere, in comuni iniziative liturgiche, in un dialogo paziente e costruttivo nel reciproco rispetto e nella percezione dell'unità come dovere.

## A RICORDO DEGLI ESERCIZI SPIRITUALI

(29-31 Marzo 2001)

*Cinque verità fondamentali per  
un'autentica vita cristiana.*

*Non ce ne sono altre.*

**1** L'uomo è creato per lodare, riverire e servire Dio nostro Signore e per salvare, in questo modo, la propria anima.

**2** E le altre cose sulla faccia della terra sono create per l'uomo, affinché lo aiutino al raggiungimento del fine per cui è stato creato.

**3** Da ciò segue che l'uomo deve servirsene tanto quanto lo aiutano a conseguire il fine per cui è stato creato e tanto deve liberarsene quanto glielo impediscono.

**4** Perciò è necessario renderci differenti verso tutte le cose create (in tutto quello che è permesso alla libertà del nostro libero arbitrio e non le è proibito), in modo da non desiderare da parte nostra più la salute che la malattia, più la ricchezza che la povertà, più l'onore che il disonore, più la vita lunga che quella breve, e così tutto il resto.

**5** Desiderando ed eleggendo solo ciò che più ci porta al fine per cui siamo stati creati.

P. Giuseppe Polisano

## 13 MAGGIO 2001 ELEZIONI POLITICHE

I Vescovi italiani hanno rivolto diversi appelli:

- 1) A tutti di non disertare le urne;
- 2) Ai politici di evitare polemiche e reciproche delegittimazioni per concentrarsi, invece, sui problemi reali del Paese;
- 3) Ai Cattolici che "non è legittima la diaspora culturale" cioè "la facile adesione a forze politiche e sociali, che si oppongono o non prestino sufficiente attenzione ai principi e contenuti della dottrina sociale della Chiesa".

## IL PAPA: STOP AL RAZZISMO

Nella Chiesa "nessuno è straniero". E "tutti devono sentirsi a casa loro!". Per battere il razzismo serve l'impegno di tutti. Piccoli e grandi, governanti e semplici cittadini, e i cristiani devono dare il buon esempio, facendo della Chiesa "la casa e la scuola della comunione" che risponde con i fatti "alle attese di giustizia del mondo d'oggi".

L'ha detto il Papa, il giorno 21 marzo nella ricorrenza della Giornata Internazionale dell'Onu contro la discriminazione razziale. E Giovanni Paolo II non ha perso occasione per dire, chiaro e tondo, come deve comportarsi il cristiano, e da che parte sta la Chiesa.

*Attenzione agli integralisti!  
Possono arrivare anche in Italia!*

## DISTRUTTI I BUDDHA IN AFGHANISTAN

Alla fine lo hanno fatto purtroppo sul serio: i Talebani, il gruppo di integralisti islamici, che controlla l'Afghanistan, hanno ridotto in macerie le due statue di Buddha nella valle del Bamiyan. Erano lì da 1600 anni, testimonianza di un'antica e fiorente cultura e Bamiyan, fino all'arrivo dei Musulmani nel IX secolo, era un centro di spiritualità buddista.

Per l'Islam rappresentare volti umani è una grande colpa, un peccato che offende Dio. E poco importa se per salvaguardare un precetto della loro religione distruggono capolavori dell'arte e della cultura. Del resto se non si fermi neppure davanti alla vita umana – come dimostra la storia degli ultimi tempi – cosa può importare loro un pezzo di pietra.

## LA PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI apre in Via S. Francesco d'Assisi, 4 "UN SERVIZIO INFORMAGIOVANI"

Tel. 0039.923.542354 – e-mail: [informagiovani@provinciatrapani.it](mailto:informagiovani@provinciatrapani.it)

Alcuni dei servizi offerti:

- Ricerca di Informazioni per l'Utenza.
- Colloqui personalizzati di orientamento su studio, vacanza, lavoro e formazione.
- Incontro domanda e offerta di Lavoro.
- Servizi informativi e orientamento per l'Imprenditoria Giovanile.
- Servizi per la realizzazione di Curriculum e lettere di presentazione efficaci.
- Gestione di bacheche di annunci (lavoro, studio, mobilità, ricerca, offerta, proposta...).
- Incontri informativi e di orientamento in esterno presso scuole, enti di formazione...
- Consultazione di Libri, Riviste, CD, Banca dati SPRING, Dossier.
- Diffusione di materiale informativo utile all'utenza giovanile.
- Uso computer e software e navigazione Internet.
- Organizzazione di Conferenze e Corsi informativi inerenti interessi giovanili.
- Progetti di scambi, di invio e accoglienza di giovani volontari europei.
- Preparazione e gestione di questionari sui giovani.
- Adesione Rete Europea per i giovani Eurodesk.

## Rendiamo grazie a Dio: DISOCCUPATI IN CALO

Buone notizie dal mondo del lavoro. Le comunica l'ISTAT, l'Istituto Italiano di Statistica, con un dato che riporta buone speranze all'economia italiana: la disoccupazione è in calo.

Nel 2000 sono stati creati 656 mila nuovi posti di lavoro e i disoccupati si sono ridotti a 268 mila.

Dalla fotografia dell'ISTAT emerge anche che il lavoro è cresciuto al Sud che al Nord e che anche le donne sono sempre più presenti sul mercato del lavoro.

## «ITINERARIO DI FEDE CON "IL GIORNO DEL SIGNORE" NELL'ANNO LITURGICO»

Calendario Diocesano, Interparrocchiale e Parrocchiale del Tempo Ordinario - Anno "C" (fino alla V Domenica di Pasqua - 13 Giugno 2001)

### OGNI SERA ORE 18.15 CHIESA CATTEDRALE: "LA PASQUA GIORNO DOPO GIORNO"

- 8 Aprile - DOMENICA DELLE PALME**  
Ore 11.10: Poesione delle Palme (Chiesa S. Agostino) - Per tutti gli orari delle liturgie della Settimana Santa in Cattedrale (vedi programma foglio accluso a colori di questa "Lettera Aperta").
- 9 Aprile - Lunedì Santo** - Ore 16.00 nella Chiesa "S. Agostino": Liturgia Penitenziale Sacramentale per i ragazzi dei Catechisti Anna Rosa Marrone e Gigi Di Vita.  
Ore 19.30: Pulizia della Cattedrale per opera dei volontari.  
Ore 20.00 Precetto pasquale per gli atleti dell'A.S. Juvenilia.
- 16 Aprile - Lunedì di Pasquetta** - Ore 9.30: S. Messa in Cattedrale (dopo la Messa la Chiesa resterà chiusa) - Ore 11.00: Giornata comunitaria a Ballata (riservata ai fratelli impegnati. Prenotarsi in sacrestia durante la Settimana Santa).
- 18 Aprile - Mercoledì** - Riprendono tutti gli impegni parrocchiali.  
Ore 10.00: Gruppo Biblico (così ogni mercoledì) - Ore 19.30: Comitato "Pro Immigrati".
- 20 Aprile - Venerdì** - Ore 20.45: Riprende il Gruppo Biblico "Sui Salmi" (così ogni venerdì).
- 22 Aprile - Il Domenica di Pasqua - ICONA DI S. TOMMASO**  
(Gv 20,19-31; At 5,12-16; Sal 117; Ap 1,9-11.12-13.17)  
**Tema:** Cristo Risorto si manifesta nell'assemblea domenicale.
- 23 Aprile - Lunedì** - Ore 16.30 in Seminario: Riunione degli Animatori parrocchiali dei Catechisti Parrocchiali - Ore 16.30 e 21.00 in Cattedrale: Lectio Divina (così ogni lunedì).
- 24 Aprile - Martedì** - Ore 10.00: Riunione dei Presbiteri della 1ª Zona Pastorale.  
Ore 19.30: Commissione Liturgica Parrocchiale.
- 27 Aprile - Venerdì** - Ore 19.00 Parrocchia "S. Pietro": Liturgia Penitenziale Sacramentale delle quattro Parrocchie del Centro Storico.
- 28 Aprile - Sabato** - Ore 11.00 Chiesa "S. Agostino": S. Messa con cresime.
- 29 Aprile - III Domenica di Pasqua - LXXVI GIORNATA PER L'UNIVERSITÀ CATTOLICA - ICONA DELL'APPARIZIONE A TIBERIADE**  
(Gv 21,1-19; At 5,27-32.40-41; Sal 29; Ap 5,11-14)  
Ore 10.30 in Cattedrale: Reddito dei Cresimandi dinanzi alla Comunità, del "Credo", del "Padre Nostro" e delle "Beattitudini" (così nelle domeniche seguenti).
- 1 Maggio - Martedì** - Ore 6.00: Gita-Pellegrinaggio al Santuario della "Madonna delle Lacrime" (S. Messa) e visita della Città di Siracusa (vedi programma in questa pagina). (N.B.: oggi la Cattedrale e le Chiese della Parrocchia resteranno chiuse).
- 2 Maggio - Mercoledì - Inizia nel Territorio "La Peregrinatio Mariae"**  
Ore 18.15: S. Rosario e S. Messa nel palazzo "Burgarella" - Largo Franchi (N.B.: La S. Messa in Cattedrale non sarà celebrata).
- 5 Maggio - Sabato** - Ore 19.30 nel Centro Giovanile "Luigia Scimemi" in Calatafimi: Prima conferenza sui Testimoni di Geova (vedi programma in questa pagina).
- 6 Maggio - IV Domenica di Pasqua - XXXVIII GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI - "VOCAZIONE, LUCE DELLA VITA" (Gv 8,12). ICONA DEL BUON PASTORE (Gv 10,27-30; At 13,14.43-52; Sal 99; Ap 7,9.14-17)**  
**Tema:** A Cristo, Buon Pastore, appartengono le sorti degli uomini e dei popoli.  
Ore 17.00 Parrocchia "S. Cuore di Gesù" - Via G.B. Fardella - Trapani: Seconda Conferenza sui Testimoni di Geova (vedi programma in questa "Lettera Aperta").
- 8 Maggio - Martedì - XI GIORNATA MARIANA SACERDOTALE**  
Dalle ore 9.30 alle 18.00 in Seminario: Giornata Sacerdotale, predicata da Mons. Mario Rusotto - Ore 12.00 in Cattedrale: Supplica alla Madonna del Rosario.
- 9 Maggio - Mercoledì - BEATO LUIGI RABATA DI TRAPANI**  
Ore 16.30 in Cattedrale: VI Incontro Ecumenico con i Valdesi sulla "Dichiarazione congiunta sulla Giustificazione".  
Ore 18.15 nella casa "Catania" - Via Tintori: S. Rosario e S. Messa nella "Peregrinatio Mariae" (N.B.: La S. Messa in Cattedrale non sarà celebrata).
- 11 Maggio - 2° Venerdì del Mese** - Ore 17.00 nella Sala dei canonici: Incontro del Gruppo del "Beato P. Pio" - Segue S. Messa e Adorazione.  
Ore 20.30: Gruppo biblico sui "Salmi".
- 13 Maggio - V Domenica di Pasqua - ICONA DEL COMANDAMENTO NUOVO**  
(Gv 13,31-33.34-35; At 14,21-27; Sal 144; Ap 21,1-5).  
**Tema:** La legge del popolo di Dio: "Amatevi gli uni gli altri".  
**ELEZIONI POLITICHE** (vedi pag. 6 di questa "Lettera Aperta").

## MESE DI MAGGIO CONSCRATO ALLA MADONNA

OGNI SERA IN CATTEDRALE (Iniziando il 3/5)



-Ore 17.30: Rosario Biblico, Litanie Mariane e Vespri.

-Ore 18.15: S. Messa (ogni mercoledì: S. Messa nelle case).

Nei mesi di maggio e di ottobre, iniziando il 2 Maggio (palazzo Bulgarella - Largo Franchi) "Pellegrinatio Mariae" nel territorio parrocchiale. Segue 9 maggio, via Tintori (casa "Catania").

## GITA-PELLEGRINAGGIO IN PULLMAN: SANTUARIO MADONNA DELLE LACRIME - SIRACUSA

La Parrocchia organizza, per martedì 1° maggio p.v., una giornata comunitaria con un pellegrinaggio al Santuario della Madonna delle Lacrime (S. Messa) e una gita a Siracusa. Quota L. 36.000 (circa) per adulti e L. 27.000 per i giovani della Comunità (14-20 anni). Posti disponibili n. 55. Prenotarsi al più presto in Ufficio parrocchiale (Tel. 0923.23362/23839 e 873701). Partenza ore 6.00 da Piazza Marina e rientro ore 23.00 (circa). Portare pranzo a sacco.



## Il Vescovo a...

**Trapani - Basilica Cattedrale "S. Lorenzo": 8 Aprile** - ore 11.10: Partecipa alla Processione della Domenica delle Palme (Chiesa S. Agostino). Per tutti gli orari delle Liturgie del Vescovo, durante la Settimana Santa in Cattedrale, vedi programma foglio accluso a colori di questa "Lettera Aperta".



**Alcamo - Parrocchia S. Oliva: 9 Aprile** - ore 10.00: S. Messa con il Precetto pasquale degli impiegati dell'Enel di Alcamo.

**Erice - Seminario Vescovile: 9 Aprile** - ore 18.30: Cons. Pastorale Diocesano.

**Trapani - Basilica Santuario SS. Annunziata: 11 Aprile** - ore 10.00: S. Messa per il Precetto pasquale per i militari.

**Erice - Seminario Vescovile: 11 Aprile** - ore 19.00: Benedizione nuovo altare della nuova Cappella del Seminario.

**Erice - Villa "S. Giovanni": 17-20 Aprile** - "La Montagna del Signore". Seminario di Studi di spiritualità: "La figura di Abramo nelle tradizioni mistiche islamica e cristiana" a cura della Facoltà Teologica di Sicilia.

**Erice - Seminario Vescovile: 17 Aprile** - ore 9.30: Incontro con Direttori d'Ufficio della Curia. Ore 15.30: Incontro con i Vicari Episcopali.

**Erice - Seminario Vescovile: 20 Aprile** - ore 16.00: 6° Laborat. delle Caritas Parrocchiali - Ore 20.00: Confronto e verifica Aspiranti Ministri Istituiti.

**Erice - Parrocchia S. Paolo: 20 Aprile** - ore 21.00: Pastorale Giovanile "Metodologia Associativa AGESCI" (11-13 anni).

**Trapani - Vescovado: 21 Aprile** - ore 16.00: Incontro con i cresimandi della Parrocchia S. Giovanni (Trapani).

**Trapani - Parr. S. Teresa: 22 Aprile** - ore 10.30: S. Messa con Cresima.

**Erice - Carceri "S. Giuliano": 22 Aprile** - ore 17.00: S. Messa con precetto pasquale dei detenuti.

**Palermo - 23-24 Aprile:** Conferenza Episcopale Siciliana.

**Siracusa - Santuario "Madonna delle Lacrime": 23 Aprile** - ore 19.30: Concelebrazione Eucaristica nel 25° di Episcopato di S.E. Mons. Giuseppe Costanzo.

**Erice - Semin. Vescovile: 26 Aprile** - ore 18.00: Consulta delle Aggregazioni Laicali.

**Castellammare - Parr. S. Giuseppe: 27 Aprile** - ore 18.00: S. Messa e Adorazione Eucaristica (precede una conferenza ore 16.00).

**Trapani - Cine-Teatro "Salesiani": 28 Aprile** - ore 18.00: Conferenza (organizzata dalle Carceri di Favignana).

**Alcamo - Parr. S. Francesco di Paola: 29 Aprile** - ore 11.00: S. Messa in onore del Santo.

**Erice - Seminario Vescovile: 29 Aprile** - ore 15.30: Raduno annuale Movimento Chierichetti (MoChi).

**Customaci - Parr. S. Giuseppe (Spereone): 1 Maggio** - ore 10.00: S. Messa in onore di S. Giuseppe artigiano.

**S. Vito Lo Capo - Parrocchia Matrice: 1 Maggio** - ore 12.00: S. Messa.

**Trapani - Vescovado: 2 Maggio** - ore 21.00: Incontro con il Consiglio Diocesano di Azione Cattolica.

**Calatafimi - 5 Maggio** - ore 19.30: 1° Incontro sui Testimoni di Geova (vedi progr. in questa pagina).

**Trapani - Parr. N.S. di Loreto: 6 Maggio** - ore 11.00: S. Messa con Cresima.

**Alcamo - Parr. "S. Anna": 6 Maggio** - ore 16.30: S. Messa con Cresima.

## DUE CONFERENZE SUI TESTIMONI DI GEOVA

|   |  |
|---|--|
| P | Sabato 5 maggio 2001 ore 19.30   |
| R | CALATAFIMI   |
| O | "I Testimoni di Geova e il Nazismo"  |
| G | Domenica 6 maggio 2001 ore 17.00   |
| R | Salone "S. Cuore" - TRAPANI  |
| A | "I Testimoni di Geova e lo Stato Italiano: hanno diritto all'intesa?"                    |
| M | Relatore delle Conferenze:   |
| M | Dott. SERGIO POLLINA   |
| A | Consigliere Nazionale del Gris ed ex Testimone di Geova convertito alla Chiesa Cattolica |

**Trapani - Parr. S. Cuore: 6 Maggio** - ore 17.00: 2° Incontro sui Testimoni di Geova.

**Erice - Seminario Vescovile: 8 Maggio** - ore 9.30: Giornata Sacerdotale; Ore 18.30: Incontro con Diaconi Permanenti.

**Erice - Seminario Vescovile: 9 Maggio** - ore 15.30: Corso di formazione della Pastorale della Salute.

**Erice - Parr. S. Paolo: 11 Maggio:** Pastorale Giovanile "Metodologia Associativa A.C.R." (11-13 anni).

**Alcamo - Parr. "Anime Sante": 12 Maggio** - ore 18.30: S. Messa con Cresima.

**Alcamo - Parr. Matrice: 13 Maggio** - ore 11.00: S. Messa con Cresima.

**Alcamo - Parr. S. Maria: 13 Maggio** - ore 17.00: S. Messa con Cresima.

## 19 MARZO - FESTA DI S. GIUSEPPE - 29 ANNI DI SACERDOZIO DI DON GIOVANNI



Mi chiamo Padre Giovanni (John) Dingi. Sono un prete diocesano, nato il 15 gennaio 1945 a Wau nel Sudan, ordinato il 19 marzo 1972, nel giorno della festa di San Giuseppe. Mi trovo da circa un mese a Trapani, in questa Parrocchia di San Lorenzo-Cattedrale, per condividere una esperienza spirituale, pastorale e parrocchiale in un ambiente differente dal mio. Che cosa sono stati per me questi 29 anni di sacerdozio?

Nel rito della Ordinazione, il Vescovo mi ha rivolto l'interrogazione e l'invito a fare la promessa di obbedienza all'atto di prendere la responsabilità del servizio al Popolo di Dio. E la mia risposta è stata: Sì, lo voglio.

Tutti i cristiani hanno dato la stessa risposta "Sì, lo voglio" nel Battesimo, nel Matrimonio, nella Professione religiosa di vita consacrata.

Ma durante questi 29 anni ho capito nella realtà vissuta che non basta rispondere questo "Sì, lo voglio" per una volta soltanto, durante la cerimonia o celebrazione liturgica, ma dobbiamo rinnovare sempre l'impegno e rispondere così ogni minuto, ogni giorno, ogni anno, nel momento di gioia e di sofferenza, di dubbio, paura, crisi.

Che cosa è stato questo mese trascorso in mezzo a Voi, in Trapani?

È veramente una gratificazione continua vivere nella Vostra Comunità parrocchiale e stare vicino al Vostro Parroco Mons. Antonino Adragna; mi piace la sua personalità, come uomo di preghiera e di fede, molto dinamico e attivo nel suo impegno pastorale. Mi ha colpito la devozione della comunità alla Madonna, la partecipazione alla

Adorazione Eucaristica, ma soprattutto la fiducia dei fedeli in me, come sacerdote nel tempo di celebrazione del sacramento della riconciliazione. Sono stato accolto con affetto e mi trovo bene qui, perché mi sento come in famiglia. Grazie di cuore a tutti Voi, al Parroco, alla sua sorella, ai coristi, al gruppo che assiste all'altare ed in modo particolare alle Suore Oblate di Maria Vergine di Fatima, che cantano e camminano come gli angeli senza ali.



## 26 Marzo - Festa dell'Annunciazione del Signore - pellegrinaggio diocesano

Il territorio dell'intera Diocesi è percorso in lungo e largo da santuari mariani e da edicole, con una galleria di belle (e spesso sconosciute) immagini della Vergine, tali da destare l'ammirazione di tutti. A questi Santuari, cari alla pietà popolare, siamo tornati il 26 marzo u.s., con un pellegrinaggio diocesano, presieduto dal nostro Vescovo, per ricercare sulle orme di Maria l'originaria identità cristiana del nostro popolo, più volte consacrato, per voto solenne, alla sua protezione: **SALUS NOSTRA IN MANU TUA EST ET NOS ET TERRA NOSTRA TUI SUMUS**. Prima d'essere ogni altra pur legittima cosa, Trapani è "Civitas Mariae". E sempre sarà "Civitas Mariae!".



### IN QUESTO 219° NUMERO

- Cristo è risorto... Alleluia! Pag. 1-2
- Una bambina liberata ad Alcamo » 1
- Sinodo Parrocchiale » 1
- Crisi degli adolescenti » 2
- Il Papa al IV Convegno delle Chiese di Sicilia (20-24/3/ 2001) » 3-4
- Le linee programmatiche del IV Convegno » 5
- Le proposizioni approvate al IV Convegno » 5
- A ricordo degli Esercizi Spirituali » 6
- Il Papa: stop al razzismo » 6
- Attenzione agli integralisti » 6
- Elezioni Politiche (13/5/2001) » 6
- Disoccupati in calo » 6
- "Un Servizio Informagiovani" della Provincia » 6
- Itinerario di Fede Diocesano Interparrocchiale, Parrocchiale (Tempo Pasquale) » 7
- Il Vescovo a... » 7
- Due Conferenze sui Testimoni di Geova » 7
- Mese di Maggio, consacrato alla Madonna » 7
- Pellegrinaggio al Santuario della Madonna delle Lacrime » 7
- 29 anni di sacerdozio di Don Giovanni Dingi (Sudan) » 8
- 26 Marzo: Pellegrinaggio Diocesano ai Santuari » 8
- Trapani: Morte e risurrezione di Gesù Cristo - Procesione dei Misteri e preghiera del nostro Vescovo per la Pasqua foglio
- La Settimana Santa in Cattedrale Orario delle Liturgie foglio
- Nuova situazione economica della Cattedrale busta



# SETTIMANA SANTA IN CATTEDRALE

8 APRILE 2001:

## DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE GIORNATA MONDIALE DEI GIOVANI - GIORNATA DELLA CARITAS PARROCCHIALE



«Si è soliti chiamare "delle Palme" questa Domenica di apertura della Settimana Santa. La denominazione più corretta mette invece in luce la Passione del Signore come elemento qualificante della Giornata. In questo giorno, la Chiesa commemora il Cristo Signore che entra a Gerusalemme per portare a compimento il suo Mistero Pasquale di Morte e di Resurrezione. L'olivo usato non è un oggetto portafortuna che agirebbe con una sua autonoma forza benevola dovunque lo si rechi, quasi un talismano che difenda dalle disgrazie. I rami d'ulivo servono per accompagnare esultanti il Cristo, nostro Re e Signore, per giungere con lui alla Gerusalemme del Cielo. Chiediamo la grazia di seguirlo fino alla Croce, per essere partecipi della sua Risurrezione».

Ore 11.10 Chiesa S. Agostino: Benedizione delle Palme e Processione in Cattedrale.  
SS. Messe in Cattedrale: Ore 9.30 - 11.30 (Pontificale) - 19.00.

## 12 APRILE 2001: GIOVEDÌ SANTO - GIORNATA SACERDOTALE E DELLA CARITÀ

«Nella Messa del Crisma (ore 10.00) si benedicono gli olii santi, fra i quali il più importante è l'olio misto a balsamo che in greco si chiama "Chrisma". Si benedicono anche gli olii dei catecumeni e degli infermi. Si pone in rilievo la teologia del Sacerdozio cristiano che ha in Cristo il soggetto unitario e massimo. Lui è il Sommo Sacerdote, che partecipa alla Chiesa il suo Sacerdozio. Questa Messa raccoglie tutto il Presbiterio della Diocesi attorno al Vescovo, che è il Sommo sacerdote, il Grande Liturgo della sua Chiesa. Si tratta di una celebrazione pienamente ecclesiale e cristologica perché Cristo comunica il Sacerdozio Regale a tutto il popolo dei credenti».



Ore 10.00: Messa del Crisma - Solenne concelebrazione di S.E. Mons. Vescovo con tutti i Sacerdoti della Diocesi - Benedizione degli Olii.



«La celebrazione vespertina di questo giorno ricorda l'istituzione dell'Eucarestia. Essa viene inserita nella cornice della Pasqua ebraica e nella cornice del gesto sacrificale di Gesù, simboleggiato dalla lavanda dei piedi agli Apostoli. Questa sera inizia il triduo pasquale della passione e risurrezione del Signore. La Messa mette in risalto il segno della Cena che il Signore Gesù ha scelto per darci il rito memoriale del suo sacrificio. Tre sono gli elementi della celebrazione: il servizio, la fraternità amichevole e la fede nella presenza attiva di Gesù nell'Eucaristia».

Ore 18.00: Messa Vespertina Pontificale nella Cena del Signore - Lavanda dei piedi  
- Adorazione fino alle ore 24.00 - Ore 23.00: Ora di Adorazione Comunitaria.

## 13 APRILE 2001: VENERDÌ SANTO

### GIORNATA DI ASTINENZA E DI DIGIUNO - RACCOLTA PER LA TERRASANTA

«La celebrazione del Venerdì Santo è pervasa dal profondo silenzio interiore che caratterizza il cristiano e la sua comunità, immersi nell'ascolto della Parola di Dio e nell'adorazione della Croce. È il primo giorno del triduo pasquale. La celebrazione della Passione del Signore si svolge in tre momenti: liturgia della Parola, adorazione della Croce e Comunione Eucaristica».



Ore 18.00: Celebrazione della Passione e Morte del Signore - Dalle ore 22.00 alle 24.00: Veglia di preghiera dinanzi al Crocifisso a porte chiuse (entrata sacrestia: Via Giovanni XXIII).

## 14 APRILE 2001: SABATO SANTO - SEPOLTURA DEL SIGNORE

«È il secondo giorno del Triduo pasquale ed è "aliturgico", cioè senza celebrazione eucaristica. La Chiesa medita il riposo di Cristo nella tomba, la sua discesa "agli inferi". Con Maria, tutti i cristiani vegliano e pregano».

Ore 9.00: AZIONE EXTRALITURGICA - LA COMUNITÀ PARTECIPA ALLA PROCESSIONE DEI MISTERI. Trovarsi dinanzi alla Cattedrale ed inserirsi al passaggio del gruppo della Madonna Addolorata - Dalle ore 17.00 alle ore 20.00: Confessioni - ORE 22.30: VEGLIA PASQUALE



«In questa notte di veglia - definita "madre di tutte le veglie" - la liturgia inizia con la benedizione del fuoco nuovo. Cristo è la luce, è il fuoco che divampa. Il Cero pasquale è il segno che Gesù ieri, oggi e sempre nei secoli, costituisce il motivo della nostra speranza. La Comunità cristiana si raduna per ripercorrere, attraverso le nove letture della Bibbia, le tappe più significative della storia della salvezza, che culmina nell'evento della Pasqua di Resurrezione di Gesù. La veglia è il compendio e il culmine dell'itinerario di iniziazione cristiana. Vengono battezzati tre bambini. Il Signore si dona di nuovo a noi nella sua Cena sacrificale, per unirci indissolubilmente alla sua Risurrezione. È la notte della nostra liberazione».

## 15 APRILE 2001: DOMENICA DI PASQUA - RISURREZIONE DEL SIGNORE

### Giorno assolutamente nuovo per l'umanità, giorno che domina tutta la storia del mondo, giorno che inaugura la nuova creazione

«La Chiesa continua nel giorno di Pasqua la celebrazione gioiosa che ha iniziato durante la grande veglia. La Liturgia solenne di questo giorno è segno dell'unica e massima festa dei cristiani: la Pasqua di Cristo Risorto! Oggi e per tutta l'ottava la Liturgia splende di un clima gioioso, caratterizzato da elementi pasquali e anche da un continuo annuncio della Risurrezione».

ORARIO SS. MESSE: Ore 9.30 - 11.30 (Pontificale di S. Ecc. Mons. Vescovo) - 19.00

Non dimentichiamo la Confessione per la Pasqua: i Sacerdoti confessano, in Cattedrale, nei giorni feriali della Settimana Santa dalle ore 9.00 alle 11.00 e dalle 17.00 alle 18.15; nei giorni della Domenica delle Palme e della Pasqua dalle ore 9.30 alle 13.00 e dalle 18.00 alle 20.00.

P. Giovanni, sacerdote del Sudan, confessa gli ammalati e gli anziani nei giorni feriali dalle ore 11.00 alle 13.00.



GESTO PER LA VITA: RENDERAI GIOIOSA, CON LA TUA OFFERTA, LA PASQUA DEI POVERI

# TRAPANI: MORTE E RISURREZIONE DI GESÙ CRISTO

## PROCESSIONE DEI MISTERI (orario di uscita dei Sacri Gruppi ore 14.00 di Venerdì Santo 13 Aprile 2001)

|                                 |           |
|---------------------------------|-----------|
| - Piazza Purgatorio             | Ore 14.00 |
| - Via Gen. Domenico Giglio      |           |
| - Corso Vittorio Emanuele       |           |
| - Via Torrearsa                 | ore 14.30 |
| - Via delle Arti                |           |
| - Via Barone Sieri Pepoli       |           |
| - Piazza Cuba                   | ore 14.50 |
| - Via Cuba                      |           |
| - Piazza Notai                  |           |
| - Via Argentieri                |           |
| - Piazza S. Agostino            | ore 15.30 |
| - Corso Italia                  |           |
| - Via XXX Gennaio               | ore 16.00 |
| - Via Osorio                    |           |
| - Via Spalti                    |           |
| - Via Trento                    |           |
| - Via Mazzini                   | ore 16.50 |
| - Piazza Umberto I              |           |
| - Via V. Bellini                |           |
| - Via Spalti                    |           |
| - Piazza Vittorio Emanuele      | ore 17.30 |
| - Via G.B. Fardella (lato sud)  | ore 20.50 |
| - Piazza Martiri d'Ungheria     | ore 23.30 |
| - Via G.B. Fardella (lato nord) |           |
| - Piazza Vittorio Emanuele      |           |
| - Viale Regina Margherita       |           |
| - Via Garibaldi                 |           |
| - Via Libertà                   |           |
| - Via Roma                      |           |
| - Corso Vittorio Emanuele       |           |
| - Via Turretta                  |           |
| - Via Nunzio Nasi               | ore 03.30 |
| - Via Serisso                   |           |
| - Via S. Francesco d'Assisi     |           |
| - Via Ballotta                  |           |
| - Via Tartaglia                 |           |
| - Via Corallai                  |           |
| - Corso Vittorio Emanuele       |           |
| - Piazza Gen. Scio              |           |
| - Viale Duca d'Aosta            |           |
| - Via Cristoforo Colombo        |           |
| - Via G. da Procida             |           |
| - Via Barracche                 |           |
| - Via Piloti                    | ore 05.00 |
| - Largo delle Ninfe             |           |
| - Via Carolina                  |           |
| - Piazza Gen. Scio              |           |
| - Corso Vittorio Emanuele       |           |
| - Via Torrearsa                 |           |
| - Piazza Gen. C.A. Della Chiesa |           |
| - Piazza Lucatelli              |           |
| - Via S. Francesco d'Assisi     |           |
| - Piazza del Purgatorio         | ore 07.50 |

La funzione religiosa a piazza Vittorio Emanuele: ore 20.30.

Abbraccio la  
**croce**  
Sollevo lo sguardo  
e vedo la **gloria.**

La debole carne  
ferita dall'odio crudele  
è avvolta da vivida **luce.**  
Ha vinto la vita.

Alleluia  
**È risorto**  
**l'Amore.**

Nel **cuore** mi porto una certezza:  
Cristo Gesù è veramente risorto!  
Solare sarà la mia vita  
se vivrò da risorto con Cristo,  
se amerò fino allo spasimo,  
lavorerò per la giustizia e la pace,  
sarò al servizio dell'uomo  
donandomi generosamente, amando tutti,  
caricandomi delle gioie e delle sofferenze  
del miei fratelli!

Voglio vivere da risorto,  
voglio testimoniare resurrezione,  
voglio lodare e ringraziare,  
adorare Te, Immenso Dio,  
infinito Amore, **Crocifisso e Risorto.**  
La mia vita è Tua,  
fa' di me ciò che Tu vuoi!

Accompagnami,  
o **Vergine della Resurrezione,**  
nella strada della vita,  
che io viva per la luce,  
ami la luce,  
mi rivesta di luce,  
perché nella luce di Cristo  
sarò puro, sarò santo!  
Amen.

+ Francesco Niesiche  
Vescovo